



...sul browser del tuo telefono cellulare

ALTOPIANO Vittorio Corà

«Troveremo una soluzione con Ana e Onorcaduti»

Mercoledì 27 Gennaio 2010,

"I pannelli dell'Ortigara – spiega in una nota l'architetto Vittorio Corà, coordinatore del Progetto Tutela e valorizzazione del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale sulle Prealpi Vicentine – misurano 100x53 cm e sono posizionati su supporti in acciaio la cui altezza non supera mediamente i 100 – 110 cm fuori terra. Il sito è stato inizialmente scelto in quanto, pur assicurando una vista ottimale sulla grande Dolina e il terreno retrostante, rimaneva al di sotto della piattaforma sommitale dell'Ortigara, lungo il sentiero di salita, ma in posizione ben dehlata rispetto alla Colonna posta sulla Cima. Con la ripresa dei lavori nella prossima primavera avremo comunque modo di valutare attentamente la questione e trovare, d'intesa con Onorcaduti e Ana una eventuale diversa e più consona soluzione. Nessuna velleità dunque di "arredare" l'Ortigara, ma sempre l'impegno a trasmettere il ricordo di quei drammatici avvenimenti preservandone la sacralità".

Sistemati per illustrare gli eventi della Grande Guerra: «Pannelli troppo invasivi»

Monte Ortigara "oscurato"

Alcune associazioni combattentistiche protestano con la Comunità Montana

Mercoledì 27 Gennaio 2010,

"Esprimiamo parere negativo in merito all'iniziativa riguardante i pannelli informativi recentemente sistemati sulla cresta del Monte Ortigara, che nella loro dimensione e posizionamento risultano poco rispettosi di una zona che data la sua sacralità non ha bisogno di pubblicità paragonabile a quella di un prodotto di largo consumo con cui le industrie alimentari rivestono i centri urbani". Questo in sintesi, il contenuto della lettera inviata nei giorni scorsi alla Comunità Montana da alcune associazioni storiche che si occupano in ambito locale e nazionale della Storia della Prima Guerra Mondiale. L'auspicio è che, non appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno, si provveda alla sistemazione degli stessi lungo i vari percorsi che portano alla cima. "Miglior cosa – si legge ancora - sarà se la loro grandezza non risultasse invasiva in un territorio carico di memorie, che ci ricorda il sacrificio di giovani soldati immolatisi per la Patria".

Sta facendo discutere, molto, e anche indignare, l'iniziativa attuata nell'ambito del progetto per il ripristino e la valorizzazione dei beni della Grande Guerra dalla Comunità Montana. I quattro pannelli sono ben visibili anche da ragguardevole distanza. "Sono stati posizionati verso la fine dell'estate scorsa per illustrare gli eventi del primo conflitto mondiale su quei luoghi – spiega il presidente della Comunità Montana Giancarlo Bortoli - Il fine primario delle grandi tabelle è accompagnare chi percorre questi campi di battaglia con spiegazioni esaustive e documentate".

"Uno scempio" secondo molti appassionati che si ritrovano a discutere e a scambiarsi opinioni sul forum del sito Cimeetincee e, via mail al sito www.lagrandeguerra.net che registrano mensilmente migliaia di contatti da tutta Italia e dall'estero. Il disappunto per l'iniziativa che "si presenta negativa anche dal punto di vista dell'impatto ambientale" è corale ed unanime. Massimo Bonomo, presidente dell'Associazione Alpini "Monte Ortigara", sembra invece condividere l'iniziativa: "Non ho ancora avuto modo di vedere personalmente i cartelloni anche se so di cosa si tratta. È un'azione senz'altro pregevole della Comunità Montana, che approvo comunque in linea di massima. In molti si incamminano sulle nostre montagne con poca conoscenza del fatto che qui tanti soldati hanno sacrificato la propria vita. Ben vengano perciò questi progetti se il loro fine è di concorrere alla loro memoria".